

Ferrovia Elettr. di V. Brembana

Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
6.20 - 8.38 - 10.16 - 12.45 - 16.16 - 18.30
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
6.04 - 7.54 - 10.45 - 14.16 - 16.45 - 20.02

Partenze Bergamo - Milano

7.44 - 8.45 - 9.40 - 12.30 - 16.10
8.15 - 21.58

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive E. F. —
Estero spese postali in più.

Per notizie e inserzioni:
Sac. Giov. Boni - Branzi.

LA VERTENZA DI CARONA CONTINUA

Le giornate 18 e 19 - Il trasporto degli arredi
Buone parole e promesse non mantenute

Branzi, 19 gennaio.

Prima di farvi la cronaca della giornata, è necessario vi dica più dettagliatamente come andò l'abboccamento del Commissario e del Maggiore dei Carabinieri coi capi della rivolta. Convocati in una delle aule comunali, si sono presentati: Rossi Antonio, Salvetti Antonio, Carletti Pasquale, Bianchi Giovanni e Rossi Primo anche a nome di tutti gli altri. Si deve certamente alla fermezza del Commissario cav. Bartolozzi ed a quella del maggiore dei RR. Carabinieri se i suddetti furono tosto impressionati dalle parole e dall'atteggiamento dell'autorità civile mandata lassù dall'ill.mo sig. Prefetto con ordini precisi di troncare questa vertenza che si trascinava ormai da troppo tempo, sin dal 12 ottobre, cioè dall'epoca della inaugurazione della nuova chiesa parrocchiale.

Non crediate però che i capi abbiano ceduto subito alle ragioni palmari dei due rappresentanti l'autorità civile: tutt'altro! Dopo lungo parlare, i dissidenti finirono per dichiarare di non poter nulla concludere prima di aver convocato l'assemblea dei loro compagni, e che avrebbero definitivamente presentato più tardi i loro desiderata da sottoporre all'autorità ecclesiastica. Però bisogna dire ad onore del vero, che si sono mostrati più trattabili e più ragionevoli di prima. La seconda seduta si tenne alle ore 15, quando cioè erano già arrivati molti carabinieri, tanto che in breve la frazione aveva preso l'aspetto di un fortino.

Presentano a Mons. Vescovo dei desiderata, alcuni dei quali si prevedono inaccettabili. A tutti i modi si mandano a sua Ecc. e si attende la risposta. Veramente queste condizioni poste alla resa significavano che il pentimento non era sincero.

Sulla fine della seduta il cav. Bartolozzi suggerisce loro di presentare atto di vera sottomissione a Mons. Vescovo che in tutta questa faccenda si è dimostrato vero padre benigno e disposto a generoso perdono.

E la notte, infatti, come si vedrà, apportò buon consiglio.

Questa mattina, pertanto, circa le ore 9, appena giunto, lassù il rev. Vicario, si procedette allo spoglio della vecchia chiesa. E' inutile dire che il trasporto di tutto il mobilio (statue, paramenti, ecc.) fu fatto con vero entusiasmo degli abitanti della frazione Porta. Bisognava essere presenti per leggere in viso a tutte quelle

persone la soddisfazione schietta della propria obbedienza all'autorità.

Finalmente — dicevano i più vecchi — finiranno tutte queste lotte e noi potremo avere il sacerdote. Non può immaginare che cosa ci sembra, signor Vicario, a vedere tra noi un prete, dopo quindici giorni che non l'abbiamo! Non si poteva aver pace; era impossibile continuare così. Dica a Mons. Vescovo che ce lo mandi subito, subito e che gli vorremo bene.

Insomma era una esplosione di rincrescimento per fatti accaduti e di attestazione benevola al sacerdote che il Vescovo sarà loro per mandare. Vi assicuro che una tale scena ha commosso tutti profondamente. Si apre innanzi a questo campo per lo zelo apostolico di chi vi verrà mandato. Mai, come davanti a tutte queste attestazioni di affetto pel clero, ci parve alta e importante la missione del sacerdote di Cristo, che altro non porta con se le parole di pace e di perdono.

Ma il momento più commovente e più solenne fu quando il Rev. Vicario, chiamato dal cav. Bartolozzi, si trovò di fronte a due capi ribelli che, mesti e profondamente pentiti, alla presenza anche del maggiore dei carabinieri, a nome anche dei compagni espressero con poche ma sentite parole il loro sentimento per tutti i fatti svoltisi in questi mesi specialmente per quanto fecero il 5 p. contro il proprio Curato.

Dica a Mons. Vescovo, sig. Vicario, che abbiamo riconosciuto il nostro errore e ce ne pentiamo vivamente; speriamo che S. Ecc. vorrà perdonare.

E alle assicurazioni che Mons. Vescovo, se veramente fino ad ora si fossero diportati bene, sarebbe sempre stato padre, furono commossi e stabilirono anche per consiglio dei superiori presenti di scrivere una lettera di scusa al Vescovo firmata da tutti i padri famiglia oggi presenti a Fiumenero. Così, fra lo schietto tripudio degli abitanti di Porta e di Paggiari e senza il minimo disturbo degli abitanti di Fiumenero si procedette al trasporto del mobilio dalla vecchia alla nuova chiesa.

Ma purtroppo tutto questo non era sincero e due giorni dopo si era da capo con le esigenze, coi lamenti contro l'autorità ecclesiastica. Si è cercato, e fino ad un certo punto si è raggiunto lo scopo di impedire la celebrazione dei matrimoni destinati per il 28, col pretesto che ancora non si conosceva il decreto del Vescovo, togliente l'interdetto alla vecchia chiesa e la risposta ai loro

desiderata.

Ma quando il giorno 28 il R. Vicario salì alla Carona per leggere il decreto ove sono concessioni molto larghe per i frazionisti di Carona, l'agitazione ricominciò più di prima. Che cosa vogliono i Caronesi, leggi civili e di diritto canonico fatte solo per loro? Mai come oggi appare la vertenza ridotta ad un gretto puntiglio e a un meschino pettegolezzo campanilistico.

Fu destinato alla Carona in missione straordinaria il dott. Don Giuseppe Rossi già benemerito curato colà e simpatico a tutti.

La vita dell'Em. Cardinal Cavagnis

Ci perdonerà facilmente il buon prete D. F. Vistalli, se soltanto oggi anche noi teniamo parola sulla vita del Cardinal Cavagnis da lui così brillantemente resa pubblica, mentre gli altri maggiori giornali e riviste ebbero per lui parola d'alto encomio e congratulazioni. Il giudizio nostro così riuscirà più oggettivo e preciso. Non intendiamo farne recensione, non lo comporterebbe la natura del nostro giornale, ma solo dire le impressioni che si provano leggendo l'opera e il piacere che la medesima procura nel rievocare persone e cose famigliari ad ognuno dell'Alta Valle Brembana specialmente della Valle Fondra, della valletta Bordogna, Baresi, Roncobello e dei paesi da Lenna a Moio de' Calvi.

Anzi tutto per accennare a qualche impressione generale, dirò che l'opera di D. Vistalli è una di quelle la cui lettura una volta incominciata non si smette tanto facilmente e se per caso si è obbligati momentaneamente a lasciarla la si fa con sentito rincrescimento. L'autore ha saputo così bene unire quello che è narrazione pura e semplice, con descrizioni vive, palpitanti e vere che ti pare di assistere ad una grafia parlante. Dei paesi che si incontrano nella vita del Cardinale, ne dire in poche parole, la storia, i costumi e l'importanza, delle persone illustri e sono molte un vero stuolo eletto di eminenti, in poche e indovinate parole, tesse l'elogio, e ne dà il ritratto preciso.

L'opera si può dividere, secondo noi in tre parti che rispecchiano mirabilmente la vita dell'Em.mo Cardinale e ce lo rappresentano nella sua vera luce attornata da cose e da persone che intorno gli fanno cornice o ne rendono la figura splendente sotto ogni lato. Chierico nel nostro Seminario, esemplare di pietà e di studio, quantunque non sempre compreso dai suoi superiori e a Roma che in breve conquistò le simpatie dei professori e superiori

ammirato specialmente per la sua pietà e per la sua mente scientifica. Umile come sempre anche da Cardinale, ma franco e dignitoso nelle dispute accademiche tenute dinanzi a professori come ad altri personaggi eminenti, ottiene il plauso generale e il massimo su tutti.

Come sacerdote pio e tutti, professore in Celana di filosofia per breve tempo, va a poco a poco, acquistando simpatie anche presso gli antichi superiori e specialmente presso S. Ecc. Mons. Speranza Vescovo di Bergamo, il quale sotto la scorsa ruvida aveva un vero cuore di padre e sapeva comprendere benissimo le doti di un animo nobile. Ma ove maggiormente riesce interessante la storia di Don Vistalli è nella terza parte, là cioè dove si parla del Cavagnis come professore a Roma di filosofia, di diritto e in rapporti coi più grandi ingegni del tempo e coi personaggi più illustri, dai quali era cercato e desiderato.

La vita pubblica del Cavagnis non è accompagnata da forti rumori, come avviene di tanti altri personaggi, non è accompagnata da un lavoro intenso, nella filosofia, nel diritto, tanto da lasciare di se traccia indelebile. Nelle questioni più delicate di diplomazia è consultato e il suo giudizio spessissime volte prevale. Nel campo difficile della vita pubblica don Vistalli ce lo ritrae mirabilmente attornandolo di una luce vera e facendolo spiccare nella sua reale grandezza, ammirato da Leone XIII che lo volle Cardinale e da Pio X che l'aveva carissimo.

E' una pagina di storia contemporanea, curiosa e nuova, almeno in gran parte, quella scritta da don Vistalli nella terza parte della sua opera e che se riesce a tutti interessante, in modo particolare lo deve essere per sacerdoti che più d'ogni altro sono in grado di intenderla. In una parola la vita del cardinale Cavagnis dovrebbe arricchire la biblioteca d'ogni sacerdote, sia perché Egli fu una gloria bergamasca, sia perché in essa vi è tanto da imparare per tutti. Ben a ragione Cardinali, Vescovi riviste e giornali ebbero parole d'encomio per l'opera di Don Vistalli e noi non vogliamo essere che la eco umile di quelle lodi per eccitare quanti amano la nostra valle a leggerla, a meditarla, ne avranno utilità, diletto e impareranno a conoscere un personaggio che non ha soltanto onorato il paesello nativo, Bordogna, ma Bergamo, l'Italia e la Chiesa.

D. G. B.

Chi desiderasse averne copia non ha che mandare all'indirizzo del giornale L. 7, mentre dai librai non si può avere che a L. 10. Il libro è di gran lusso e con finissime illustrazioni.

IN ITALIA

La camera si è riaperta il 3 p. p. Si le sarà presentata una legge per «ligatorietà» del matrimonio civile e del religioso. La setta che non ha fatto trionfare pel divorzio, tenta una cita, con questo mezzo accontentarsi di un primo passo. Riuscirà?

I cattolici italiani levano alta la loro testa contro tale legge. Nel prossimo numero tratteremo la questione mandoci oggi lo spazio.

IL DIVORZIO!

Si ha da Roma che l'Onorevole mandini dopo l'importante votazione fatta alla Camera sulla questione divorzio e le dichiarazioni significative di spiccate personalità parlamentari che votarono contro, solo per il momento in cui la votazione fu provata, ha deciso di intendersi con pochi deputati del medesimo pensiero e presentare alla camera un disegno legge in favore al divorzio di iniziativa parlamentare. Il progetto che comanderà, a quanto si riferisce, disposti di diversa larghezza — a seconda e vi siano o meno dei figli — sarà onto per la ripresa dei lavori parlamentari.

Dunque il divorzio lo si vuole anche in Italia ad ogni costo, anche mentre tutti sono obbligati a constatare e constatare il fallimento del divorzio in Francia specialmente è nell'America. Difatti i drammi frequentissimi — e quelli che finiscono con spargimento di sangue non sono sempre i più dolorosi — provano a meraviglia che per l'esperienza di un trentennio l'istruzione del divorzio in Francia ha fallito il suo scopo.

Leggete ciò che scrive uno dei più autorevoli cronisti giudiziari francesi, *orgo Claretie*: «Quando i legislatori del 1884 ristabilirono il divorzio, credevano — oh gli illusi! — di ricondurre la pace nelle famiglie e di sopprimere i delitti passionali. La legge invece ha scatenato la guerra intorno al focolare. Sapendo di essere uniti per tutta l'esistenza, i coniugi, un tempo, facevano del loro meglio per sopportare le miserie della vita e medicar le ferite; si rassegnavano alle sciagure inevitabili, curvando il capo. Oggi al primo urto al più lieve dissidio, corrono dall'avvocato, vogliono la libertà, la esigono e la prospettiva stessa di quella libertà dà alla vita coniugale nel XX secolo l'apparenza di una pace armata... E la libertà riconquistata non dà né la pace né la calma; vi sono piaghe sanguinanti che nessuno può lenire».

Era opportuno riferire le parole di uno scrittore francese per far comprendere come anche in Francia il divorzio abbia fatto fallimento. Dappertutto anche in quella nazione — pur così corrotta — si va radicando sempre più l'idea che il divorzio sia una istituzione dissolvente e perniziosa la quale non fa che scalfare le basi della famiglia.

Ed il corrispondente parigino del *Corriere della Sera* il 13 luglio scorso mandava al suo giornale queste stesse parole:

«I legislatori che volessero meditare seriamente intorno agli effetti del divorzio, dovrebbero frequentare le aule del Palazzo di Giustizia e assistere ai processi domestici, di cui il regolamento vieta ai giornali di occuparsi. Vi vedrebbero quale strazio fa dei cuori una legge invocata come una promessa».

E questo in Francia; ma in America? La stampa americana è da un po' di tempo che getta un grido d'allarme contro il divorzio, anzi — stanchi di questa istituzione dannosa — si sta studiando il modo di abolirlo.

E' inutile, aperta la breccia, le passioni sotto la tutela di una legge senza fede e senza giudizio, devono spingere gli uomini a rompersi il collo nel più profondo abisso di corruzione.

Cronaca dell'alta Valle Brembana

AVERARA, 31 Gennaio

Il pensiero della partenza - Dall'estero - Il Cimitero, e l'appalto strade - Sposi cristiani e vita cristiana. — In paese tutti abbastanza bene per ora, non ostante che l'inverno continui piuttosto rigido, benché né nevoso né uggioso. Si può dire appena terminato il rimpatrio dei campagnoli, e già si incomincia a pensare al brutto giorno non lontano, in cui bisognerà dar l'addio alla patria, rifare le valigie e rivalicare i monti. Dura necessità. La mente rifugge al pensiero, e il cuore si stringe, ma... non preveniamo il fatto degli amari distacchi; godiamoci intanto il dolce sorriso della famiglia.

— Giorni sono il Rev. mo Parroco di S. Rognà (Francia - Giurà) mi informava della malattia seria di cui da circa un mese è stato colpito colà il nostro compaesano Fortunato Geneffetti. Oggi però mi si scrive che nell'ammalato si va notando un po' di miglioramento, e che si spera fondatamente di avere in seguito la guarigione; voglia concederlo il buon Dio anche a conforto della numerosa famiglia dell'ammalato, e quel buon parroco, il quale a quando a quando mi onora de' suoi scritti, si abbia le più sentite grazie per le sollecite cure che si prende de' miei cari amici.

E' sentito in paese il bisogno dell'ingrandimento e della sistemazione del Cimitero, la casa comune ultima di qui che tutti aspetta. Il Municipio ha già preventivato e deliberato la spesa necessaria (sfido io, non ci si sta più omai là dentro, nemmeno a tenersi zitti e quieti e con le mani incrociate sul petto); si attende ora il disegno dell'ing. Cotò, e la promulgazione dell'asta, e posso dirvi che non sono pochi quelli che aspirerebbero a liberarla. Vedremo.

Si attende pure l'esito dell'asta per l'appalto della manutenzione delle strade comunali, fissata per il 2 di febbraio. Il contratto è per 10 anni e il canone annuo è elevato a lire 2170; vi terrò informati.

— Il 20 corr. la giovane Cecilia Calvi fu Serafino sposava Rocco Arizzi di Giuseppe di Olmo al Brembo, e il giorno 29 G. Battista Lazzaroni fu Primo si univa in matrimonio con Angelina Lazzaroni di Giovanni. Sempre auguri di vita timorata!

Addio, cari; prepariamoci a celebrare con frutto il nostro Santo Triduo dei morti e pensiamo a vivere da cristiani anche nel tempo delle pazzie di carnevale.

Veritas.

ORNICA — Il giorno 29 u. s. i nostri borelai hanno terminato la loro condotta di legnami che ora si trovano depositati sul piano stabina in tante belle pile. Ora possono consolarsi perché durante tutto questo lavoro non ebbero mai a lamentare

Col divorzio il matrimonio si riduce ad una specie di associazione provvisoria, e la famiglia non esiste più.

I figli dei genitori divorziati sono praticamente dei veri orfani dei senza affetto e senza cure amorevoli, e dei predestinati all'immoralità ed alla rivolta contro la società intera. Che cosa hanno trovato essi nella Società? Abbandono e disonore, nessuna meraviglia quindi se siano questi frutti di famiglie sbagliate che preparano la dissoluzione sociale. Dalla dissoluzione della famiglia viene la rovina di tutto il resto. E' questi sono i regali che la Massoneria, d'accordo coi socialisti, vuol fare alla nostra cara Italia?

Popolo d'Italia, incomincia subito a destarti, e preparati ad una grande agitazione di protesta contro questa legge barbara ed immorale.

infortuni alcuno; perché furono sempre favoriti da un tempo che non poteva essere migliore; sia anche perché con minor spesa di quella che sarebbe costata una volta hanno potuto in breve trasportare il loro legname intatto e non avariato. Se bene questo lavoro sia cessato, anche in quest'anno però ci sarà un nuovo taglio di circa 3700 piante resinose dei boschi della Valle Inferno. Infatti dietro offerta privata di Milesi Giuseppe fu Apostolo, il giorno 21 Gennaio ebbe luogo nel palazzo comunale una licitazione fra i negozianti di legname del mandamento dietro invito speciale. I concorrenti convennero fra di loro a lasciare l'acquisto delle piante al suddetto Milesi Giuseppe con deposito di circa 400 lire. L'offerta privata era di lire 1325 cadauna pianta, che il Consiglio modificò partandola a L. 1375 col consenso dello stesso offerente. È lasciata facoltà di tagliarle in due anni. Il pagamento si farà a rate semestrali e l'ultima in luglio 1913. Chi ci vantaggia non è mai il Comune per sé, né alcuni comunisti, ma sono sempre i negozianti.

In paese nessun ammalato grave, continua il freddo, il cielo sempre sereno, poca neve.

VALTORTA — Il giorno 18 Gennaio alle ore 10.30 passava a miglior vita Antonia Regazzoni Orlandi d'anni 76, dopo di aver ricevuto con edificante pietà e rassegnazione tutti i conforti religiosi. Riposi in pace.

Regazzoni Giuseppe fu Giovanni di qui abitualmente dimorante in Francia alla Motta d'Aveillans, la mattina del 7 Gennaio, mentre si portava al lavoro, venne sorpreso da fortissima tormenta, che poco mancò restasse assiderato. Congratulazioni per lo scampato pericolo.

In paese la salute è buona, e ringraziamo madre natura della giusta distribuzione del freddo.

Prealpino.

SANTA BRIGIDA - A fascio — Il dieci Gennaio scorso moriva la moglie di Calvi Battista detto Tola - uccisa da forte menegite - la poveretta lascia otto bambini l'ultimo dei quali di cinque mesi. I suoi funerali davvero solenni per il grandissimo concorso di popolo pietoso furono un attestato della stima che quella buona madre godeva in paese e un attestato di affetto ai parenti numerosi e alla famiglia inconsolabile; nonché al povero marito che di questi giorni si trova a lottare con una forte polmonite la quale lascia sospeso il cuore dei parenti e degli amici e il giudizio dei medici. Noi lo raccomandiamo al

Signore.

Domenica 25 Genn i nostri bravi filodrammatici hanno dato il forte dramma «Scioperò di Besozzi». Non privo di molte difficoltà furono però dai nostri giovani felicemente superate, così che poterono commuovere il pubblico con la riproduzione vera e reale della lotta fra capitale e lavoro (lotta affinata e incognita dal socialismo e dalla scioperomania). Buon per noi che alla fine ci seppero gli attori [infondere molto buon sangue con la brillantissima farsa «La classe degli Asini!»

La festa della nostra protettrice S. Brigida celebrata il 1 Febbraio passò anche quest'anno con la consueta divota solennità. Eloquenti oratore fu il parroco di Mezzoldo. Edificante il contegno del popolo che con tali feste religiose acquista grande profitto ed edificazione spirituale.

S. MARTINO - *Sacro Triduo - Varie* — Nei giorni 25-26-27 Gennaio si è celebrato il Sacro Triduo per i defunti in questa parrocchia, con straordinaria solennità. Tenne la predicazione il Rev. mo Canonico Zambetti Don Giovanni con vera facondia. Esegui scelta musica liturgica la distinta Schola Cantorum di S. Pellegrino. Era veramente uno spettacolo il vedere la nostra chiesa riccamente apparata con un'immensità di candelé e torcie accese e gremita di popolo devotamente inginocchiato davanti al SS. Sacramento a pregare per i fedeli defunti.

La nostra compagnia Filodrammatica di Lenna, composta di ottimi giovani, e ben istruiti in proposito, anche quest'anno ha rallegrato colle sue rappresentazioni comiche e morali ed il giorno 10 andante davanti ad un pubblico affollatissimo esegui degnamente il bel Dramma (Il Proscritto della gran Bretagna) seguito dalla brillante farsa, Lo zio Pipelet. Detta rappresentazione, aveva il bis, nel giorno 25 corr. con la nuova e brillantissima farsa (Il Ciabattino ovvero la statua di mercurio) eseguita, tanto nella recitazione, come nelle parti del canto, di vera soddisfazione di tutti.

Il giorno 28 corrente partiva da noi il nostro Rev. Don Angelo Grotti dopo 3 anni di apostolato come Coadiutore a Piazza Brembana, essendo destinato a Gorno, in Valle Seriana. Noi tutti con grande rincrescimento gli porgiamo i nostri saluti.

Il Rev. Don Manzoni già coadiutore a Carona verrà a Piazza Brembana, a lui il nostro benvenuto cordiale, sicuro che troverà tra noi corrispondenza e affetto.

Il 15 Febbraio, Domenica di Sessagesima, alle 5 pom. nel Convento delle Canossiane di Piazza Brembana, si darà principio ai SS. Esercizi per le giovani, e donne dei dintorni. E' desiderabile che si facciano iscrivere alcun tempo prima, quelle che vogliono prendere parte.

Nonostante il freddo intenso di questi giorni, la salute regna ovunque florida e costante.

Ecco la lista dei nuovi sposalizi:

1. Beltramelli Giovanni di Lenna con Beltramelli Rosa di Lenna.
 2. Rubini Battista di Piazza con Cattaneo Margherita di Piazza.
 3. Pepe Paolo della città di Napoli con Grasseni Assunta di Piazza.
 4. Oberti Luigi di Lenna con Oberti Savina di Lenna.
 5. Donato Pietro di Piazza con Gambirasio Domenica di Piazza.
 6. Quarti Elia di Lenna con Calvi Caterina di Ornica.
 7. Paganoni Giovanni di Lenna con Gozzi Domenica di Lenna.
 8. Oberti Giacomo di Lenna con Oberti Santina di Lenna.
 9. Boffelli Giovanni di Camerata Cornello con Losma Marietta di Lenna.
- Auguri e felicitazioni a tutti.

TRABUCHELLO - *Cronaca* — Dopo lunga malattia spegnevasi nel bacio del Signore Scuri Pasquina, il giorno 14 gennaio. I figli dolenti ringraziano tutti coloro

che si prestarono nella malattia e inter-
vennero alla mesta cerimonia.

Il giorno 23 gennaio incominciammo il
Sacro Triduo che riuscì devoto e solenne
sotto ogni rapporto. Predicò con molta
popolarità e calore il M. R. Parroco di
Foppolo.

FONDRA - Note dolorose. (Ritardata).
Abbiamo chiuso l'anno 1913 nel lutto per-
chè proprio l'ultimo giorno dell'anno ab-
biamo accompagnato alla sepoltura Am-
broziona Maria. Dopo lunga e dolorosa
malattia, durante la quale ricevette più
volte i SS. Sacramenti, essa rendeva la
sua bell'anima a Dio il 29 Dicembre.

Ma si può ben dire che anche l'anno
nuovo l'abbiamo inaugurato nel dolore;
poichè allo spuntar dell'alba del secondo
giorno dell'anno inaspettatamente si spe-
gneva nella pace di Cristo Paganoni Santo
nella bella età di anni 75.

I suoi funerali ebbero luogo il giorno 4
gennaio e riuscirono assai decorosi spe-
cialmente per l'intervento ai medesimi di
quasi tutta la popolazione.

I parenti tutti per mezzo di questo giorna-
letto mandano vivi ringraziamenti a
quanti vollero prestare quest'ultimo tributo
d'affetto al loro caro estinto.

PIAZZOLO — Anche Piazzolo non è
ancora scomparso dalla scena del mondo,
benchè assai di raro faccia la sua com-
parsa sul nostro giornale.

Nell'anno scorso non si ebbero a lamen-
tare gravi disgrazie, nè serie malattie, e
solo alcuni bambini incontrarono la morte,
degli adulti di Piazzolo da 15 mesi, grazie
a Dio non ne muoiono, ed è desiderio co-
mune che si continui così.

Sulla metà di gennaio giungeva dall'ester-
o l'emigrante Bianchini Aurelio, il
quale per infortunio sul lavoro, non ostante
tutte le cure, perdeva quasi completamen-
te la vista di un occhio. Buon per lui che
potè ottenere un discreto compenso annuo
per la disgrazia toccatagli.

Sul principio di carnevale ebbero luogo
due matrimoni: Crescini Giovanni con Mo-
roni Maria, e Molinari Angelo con Arizzi
Erminia.

Ai novelli sposi felicitazioni ed auguri.

FOPPOLO — Il giorno 27 Gennaio s'è con-
cluso il matrimonio tra Monaci Lodovico di
Branzi e Carletti Caterina di Foppolo.

La temperatura incostante ha causato qual-
che raffreddore, ma veri ammalati non ce ne
sono.

Dal milanese e dal lodigiano giungono buo-
ne notizie anche dei mandriani. Fin'ora (una
sola famiglia di essi ha constatato l'afra nelle
proprie bestie; speriamo che non si diffonda).

Per chi ha visitato la nostra chiesa special-
mente in questi ultimi mesi non vi può esser
dubbio sull'urgente bisogno di riparare il pa-
vimento del Presbitero, cambiare le balaustrate
e l'altare maggiore. A questo scopo alcuni Lan-
già promesso generose offerte.

Vanno ricordati specialmente i seguenti: Pa-
petti Pietro, Papetti Giuseppe e figli, Catta-
neo Pietro, Fratelli Papetti fu Pietro, Fondrini
Domenica e figli, Santi Antonio, Ermini Santo,
Santi Domenico, Papetti Pierina. Più tardi
sarà pubblicata la somma che questi ed altri
avranno generosamente sborsato. Questo è il
modo di intrarsi veri cristiani e degni figli
degli avi nostri che han sempre benedetta e
tenuta in sì buono stato la loro chiesuola ed
è altresì il modo di guadagnarsi le celesti be-
nedizioni. I più generosi fra gli offerenti a-
vranno una lapide commemorativa in chiesa che
ricordi ai posteri la loro esemplare generosità.
D. A. M.

OLMO AL BREMBO — Il giorno 19, non
molto dopo di aver celebrata la S. Messa, il
nostro D. Carlo fu colpito da un colpo apo-
plettico ed il 22 sera spirava dopo lunga e
penosa agonia. Era coadiutore a Cespedasio.
Urgano Mezzoldo, Cusio, economo per due

Congratulazioni

L'Ill. Sig. Sindaco di Valnegrà riceveva
giorni sono dal Touring Club italiano (ufficio
Consolare di Bergamo) lettera contenente L.25.00
da consegnare al Sig. Piccoli Leone stradajolo,
quale premio assegnatogli dalla Cassa premi
stradajoli Bergamaschi, per il buon servizio
prestato nel 1913.

Al Sig. Piccoli Leone le nostre più vive
Congratulazioni.

volte a Cassiglio, Parroco a Foppolo e da 14
anni si trovava in mezzo a noi.

Ha benedetto la Chiesa di S. Alberto in
Cusio, l'Asilo di Averara, di cui era presidente
e possiamo dire anche l'anima, la Parroc-
chiale di Olmo testè condotta a termine con
grande magnificenza, e tanti individui privati
di cui non possiamo sapere nè il numero nè
il nome, perchè la sua destra benefica arriva-
va sempre, senza che lo sapesse la sinistra
dove c'era una necessità.
I funerali riuscirono splendidi. Quei di Olmo
dopo di averne suffragata l'anima al mattino
accorsero al completo. L'asilo di Averara era
rappresentato dai bambini e dalla direzione,
vi furono varie rappresentanze di Cusio, suo
paese nativo, di Averara, di Piazza e di altri
paesi ancora. Il Comune di Olmo pure con
lodevole slancio, concorse al decoro della me-
sta cerimonia.

Pace alla sua bell'anima.

Sac. Dott. Bartolomeo Vegeroli

Nel 1913 vi furono 6 matrimoni, 11 morti
di cui 4 adulti, e 29 battesimi, questa volta
non tutte bambine, ma appena metà, cioè
presso a poco, poichè 29 è un numero dispari
e quell'uno in più, mica si può dividere.

Nel 14 poi il numero dei matrimoni deve
essere enorme, alcuni son già celebrati, altri
sono prossimi ed altri ancora saranno pros-
simo presto. Buon segno. Auguri a tutti i pas-
sati e i futuri.

Domenica 25 ha avuto luogo l'assemblea ge-
nerale della Società operaia. È bene avviata con
un buon capitale. Ve ne parlerà la prossima
volta il naturalista a cui si è ceduta la penna
Il cronista spiantato.

PIAZZATORRE — L'asta della Sega Comu-
nale non venne approvata dalla Prefettura
di Bergamo per confusioni involontarie almeno
così si è dato ad intendere allo scrivente;
si ripeterà quindi la detta asta il giorno di
ciotto del corrente mese. Si augura che presto
sia in opera, essendò da tempo da molti attesa.

Quest'anno sembra che nel nostro paese
non vi sia quella vita degli anni passati; non
si vedono più andare e venire tanti uomini
serii e tanti giovani allegri portanti sec-
chie di latte spumante; causa di questo è
la non apertura della latteria Sociale per man-
canza di latte, e non già purtroppo interesse
da parte dei privati o per mancanza di buona
volontà e di poca armonia tra i proprietari di
bestia, come vorrebbe pensare alcuno - il
peggio si è che alla mancanza di latte si è
aggiunta mentre scrivo - la mancanza di ac-
qua per cui in alcune case e contrade ne so-
ffrono. Morir di sete d'estate... pazienza! Ma
d'inverno?... La ci vuol tutta. S'avvera un
altra volta il proverbio che dice: Chi troppo
chi niente.

La compagnia dei taglialegne della condotta
delle piante della Società di Piazzatorre, il
giorno 29 del mese passato ha terminato il
suo lavoro con discreto guadagno; ora gode
il frutto delle sue fatiche in seno alla famiglia,
fra la quiete della casa; faccia a tutti buon
pro, e ne diano lode a Dio che ha benedetto
il loro lavoro, le altre compagnie di Valnegrà
e Mezzoldo sperano terminare presto; anche a
questi auguriamo buona fortuna. A tutti au-
guriamo - giacchè vogliono farlo, un buon
carnevale, ossia un carnevale cristiano, scevro
di quei disordini e bagordi che tanto disono-
rano i paesi, le contrade, abitate da figliuoli
di Dio, disordini e bagordi che non fanno o-
nore certo a persona che vogliono essere chia-
mate buoni cristiani.

Un nuovo abbonato.

Una volta... Ed ora??

Se davvero non dispiace che si ricordi
quanto di buono sapevano fare i nostri
antenati, produrrò qualche esempio di
pietà gagliarda, che un lungo tempo
trascorso non valse a dissipare dalla
memoria.

Come obliare la devozione del vulgo
Damaschino, che della giovinezza, im-
potente a camminare, non volendo al-
meno nella solennità rimaner defraudato
delle sacre funzioni, col suo Piazzuolo
si faceva portare alla parrocchia sopra,
apposita sedia, affidata con larghe cin-
ghie alle valide spalle di caritatevole
portatore? Ah, forse oggi tanto il po-
vero infermo, quanto, e forse più l'ac-
condiscendente gestatore, sentenziali
per pazzi, verrebbero presentati in una
clinica, ove si procederebbe ad un lungo
e profondo studio sopra... protuberanze
scoperte ad ogni costo da gente, che,
per troppo lavoro sulla testa altrui, non
ha mai tempo per un esame dalla pro-
pria zucca. Quale predica non era mai
la vista di quel pazientissimo uomo,
sull'importanza dei doveri religiosi, sulla
felicità del cristiano che si reca alla Casa
del Signore!

Una solennità a S. Brigida nel cuor
della stagione invernale, cioè, al primo
di dell'anno, coll'indeprecabile contorno
della neve e del ghiaccio, e colle con-
dizioni delle vie mezzo secolo addietro,
sembrirebbe portare necessariamente
seco la negazione del concorso da parte
dei fedeli.

Accadeva invece l'opposto, la festa
era specialmente distinta per la indul-
genza plenaria, non già nella forma della
Porziuncola, bensì di una sol vice; e
pure, quella ricorrenza veniva contras-
segnata mirabilmente dalla affluenza da
parte dei paesi circostanti; ed era spe-
tacolo commoventissimo quello di non
pochi vecchi, persino decrepiti, che vi
giugavano la vigilia, ricoverandosi la
notte presso congiunti o conoscenti, che
erano lor prodighi di ospitalità, suscita-
ndosi così nelle case un'onda soavissima
di cordialità, collò scambio delle notizie
su quanto di più rimarcevole era ac-
caduto nella regione della famiglia ospi-
tante, ed in quella del circolo dato pel-
legrino.

Un'impressione profonda lasciava nel-
l'animo la celebrazione dell'annuo triduo.
Lo spirito moderno condannerebbe sicu-
ramente la esposizione di quei quadri,
rappresentavano le sorprese della morte;
ma dinanzi alla verità; *Bonum est indi-
cium tuum*; l'apprezzamento deve essere
affatto diverso. Ho ancor oggi distintamente
sotto gli occhi: la fiamma della
grossa candela anteposta a ciascuno d'es-
si, colle sue contorsioni, ne faceva rile-
vare tre non lamente e successivamente
le diverse parti: quanto salutare ti pare
non producevano nel popolo fedele!

Ne illustrerò uno solo. Una tela rap-
presentava lo scheletro munito di lume
di chiave, (perchè non scriverlo esat-
tamente?) di una porta: raffigurava l'infel-
lice prostrato dalla morte mentre si
dirigeva verso la cantina ad ospitare
il trascinate elemento.... Ah, quella
tela avrebbe bisogno di riproduzione
e diffusione latissima!!

Eppure a quei di la sobrietà non si
lasciava tanto desiderare nella popolazi-
one: le sborne erano pressochè inaudite.

Le preziose ammonizioni si ben impar-
tite nelle colonne dell'Alta Valle Brem-
bana agli emigranti reduci dal lavoro
non sarebbero state bisognevoli a quanti,
secondo la frase, aveano fatto campagna.
Nonostante che la mercede più discreta
a quell'epoca fosse irrisoria, posta a
paragone della olierna, ed i viaggi,
costassero assai più, nè mancassero le
disdette sul lavoro, un padre tornava
col denaro sufficiente a pagare il gran-
noturco consumato dalla famiglia in
quell'anno, talvolta a prezzo ben caro
anche per il trasporto da Bergamo.
Poche altre spese occorreano del resto,
pochè al companatico provvedeva fedel-
mente la mucca, la quale sembrava tal-
volta sì intelligente e tutta fatta a com-
passione, da misurare la copia del suo
prezioso tributo in conformità alla non
breve schiera degli irrequieti saziandi:
come al vestiario sopperiva la immanca-
dile pecora, somministrando la materia
per il mezzalano. E del pagamento, da
parte del reduce dalla campagna, non
si dubitava punto, e la somministrazione
non era giammai stentata, pochè l'em-
igrante per sola necessità è naturalmente
onesto e fedele.

Il lusso non assorbiva denaro. Una
larga fascia dal colore vivace, tutt'al più
un orologio di tipo voluminoso, costitui-
vano il massimo ideale del giovane, che
a sommo stento si congiungeva pella
prima volta a quello della famiglia che
ripartiva pel lontano lavoro.

E oh quante altri punti di differenza
mi si affacciano alla mente tra la vita di
quel tempo, quella che colassù si vive
oggi! Ma la devezione mi impone fine!
Non so tuttavia, se resisterà tentazione di
metter in rilievo il divorzio, forse non
in ogni senso realmente più vantaggioso,
tra il viaggio nella monumentale dili-
genza, e quello nell'calese... in una
delle più recenti tornate all'antico nido...

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Sede in BERGAMO

con agenzie per l'Alta Valle Brembana, a Piazza ed a Branzi

Capitale versato L. 608.080—
Capitale di riserva » 707.271-47

Al 31 agosto 1912 L. 1.315.351-47

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì nel quale giorno e
collo stesso personale funziona invece la sub agenzia di Branzi. La Banca fa le seguenti operazioni:

Sconta effetti commerciali fino a 6 mesi.
Accorda prestiti cambiari fino a 6 mesi.
Accorda prestiti fino a 6 mesi ed a tasso speciale, agli operai, artisti, agricoltori fino a lire
200, agli azionisti nel limite del valore delle loro azioni.
Apra conti correnti cambiari e commerciali fino a sei mesi.
Fa sovvenzioni in conto corrente a scadenza fissa fino a 6 mesi, su depositi di effetti pubblici.
Emette libretti di risparmio al portatore al 3 0/0; vincolati al preavviso di 4 mesi al 3.25 0/0
al preavviso di 6 mesi, al 3.50 0/0; al preavviso di un anno al 3.75 0/0.
Fa servizio di assegni in Italia e sull'estero.
Compera e vende valute estere e titoli pubblici.
Incassa cedole e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio
1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. — Candele perforate internamente senza sgocciolature e
resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. - Cerei
- Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. — Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADATE - LUCIGNOL. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato.

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

AVVISO

Chi mancasse anche solo una volta del giornaleto è vivamente pregato di reclamare.

Inoltre si prega di mandare l'indirizzo chiaro ed esatto.

I nostri corrispondenti procurino di scrivere sopra una facciata sola per facilitare al tipografo l'opera di composizione.

PICCOLA POSTA

Prealpino - Gli abbonati si lamentano del suo silenzio e attendono la continuazione delle note storiche.

Piazzatorre - Vi prego tenermi informato se accadono ancora deviazioni di numeri.

Olmo - Naturalista? Bravo. Ma fatevi vivo una buona volta, le colonne del giornaleto attendono.

Gerente respon. A. Savoldi.

La Direzione. Tip. Antonio Savoldi - Nembro

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

Emette Libretti di risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso

3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso

4. — " " sei " " "

4.25 " " un'anno " " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere valuta estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per Modane, Veniglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni
Ditta DENTELLA DANIELE e Figli
Piazza Brembana

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
ANNESSA TORNERIA IN LEGNO
FABBRICA BASTONCINI CILINDRICI d'ogni DIMENSIONE e QUALITÀ

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc.

DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI.

di Serramenti, Cancellate, Vetture, Chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lamiera d'acciaio, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero; Disegni speciali per Chiese, Ville ed altro lavoro in stile. Casse te. d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine igieniche (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce. Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza; forza e uso, carucchi (girelle) acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchina d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

CALVI EMILIO - Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'Alta Valle - Cancelleria - Auguri - Immagini
Velina e Globi d'illuminazione: Deposito cereria - Profumerie
Mercerie - Vetrerie.

Legatoria di Libri - Fabbrica di Registri

ARTICOLI NOVITÀ

RISTORANTE PIEMONTESE

il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8-13

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento termosifoni

VINI ALL'INGROSSO

Proprietari: PUGNI e COPPI

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici

Prezzi Mitissimi

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comune materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.

Ambulatorio Chirurgico

Intermandamentale

Letti di degenza - Visite e consulti ogni Domenica.

Operazioni: Ernie, tumori, malattie delle donne ecc.

S. GIOVANNI BIANCO

Piazzale della Stazione

Il Direttore Dott. D. MOCCHI